

Nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale di Chiaravalle Centrale

Gratteri sfata un luogo comune

«Il calabrese non è omertoso»

Il procuratore capo di Catanzaro aggiunge: «Non sa con chi parlare. È colpa di chi non riesce a trasmettere credibilità»

Vincenzo Iozzo
CHIARAVALLE CENTRALE

La presenza di Nicola Gratteri, procuratore capo di Catanzaro, nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale ha catalizzato l'attenzione del numeroso pubblico presente. L'iniziativa promossa dall'associazione culturale "Giovamenti", presieduta da Nicola Corrado, ha suscitato interesse non solo a livello di studenti, ma soprattutto della gente comune e dei rappresentanti delle diverse associazioni presenti sul territorio.

Parole forti quelle pronunciate dal procuratore della città capoluogo nel momento in cui si è soffermato ad analizzare il profilo della gente di Calabria. «Il calabrese non è omertoso. E che non sa con chi parlare. - Questo il giudizio impietoso del magistrato. Ogni giorno - ha poi proseguito il magistrato, con il preciso obiettivo quello di sfatare un luogo comune - dietro la mia porta c'è la fila di persone che vogliono parlare, denunciare. La col-

pa è di chi non riesce a trasmettere credibilità».

Non poteva mancare l'accento al sistema giudiziario. Per il procuratore della Dda di Catanzaro occorre procedere ad una vera e propria rifondazione. L'impegno di Gratteri in commissione per l'elaborazione delle proposte in tema di lotta alla criminalità non ha sortito gli effetti sperati. La speranza è quella di creare un sistema giudiziario più snello, abbassare i costi, grazie alle nuove tecnologie e all'informatizzazione. Si tratta, comunque, di mo-



«In Procura ogni giorno, dietro la mia porta, c'è la fila di persone che vogliono parlare e denunciare»

Rifondazione

● Per il procuratore della Dda di Catanzaro Nicola Gratteri occorre procedere ad una vera e propria rifondazione. L'impegno di Gratteri in commissione per l'elaborazione delle proposte in tema di lotta alla criminalità non ha sortito gli effetti sperati. La speranza è quella di creare un sistema giudiziario più snello, abbassare i costi, grazie alle nuove tecnologie e all'informatizzazione. Si tratta, comunque, di modifiche che devono essere apportate da maggioranze qualificate in termini di apporto politico. Si è parlato di collusione della pubblica amministrazione in genere con gli ambienti malavitosi, ma anche del povero pastore che subisce passivamente le estorsioni quotidiane. Infine, il mondo della scuola, impoverito da un sistema che appare lontano dal modo di fare cultura.

difiche che devono essere apportate da maggioranze qualificate in termini di apporto politico.

I componenti dell'associazione, Nicola Corrado, Mariacaterina Sanzo, Pelaggi, e Domenico Basile, hanno approfondito una serie di argomenti, traendo lo spunto dal libro di Gratteri, scritto assieme con Antonio Nicaso.

Si è parlato di collusione della pubblica amministrazione in genere con gli ambienti malavitosi, ma anche del povero pastore che subisce passivamente le estorsioni quotidiane. Infine il mondo della scuola, impoverito da un sistema che al momento appare lontano dal modo di fare cultura.

Per i giovani di "Giovamenti" si è trattato di una serata di altro profilo, coinvolgente, perché ha saputo scuotere le coscienze.

Corrado, si è soffermato pure sul fatto che c'è bisogno di un maggiore coinvolgimento di tutti i settori della vita sociale e, soprattutto, saper parlare ai giovani che rappresentano la nuova classe politica. *



Riflessione a tutto campo su 'ndrangheta e giustizia. Il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri con i componenti di "Giovamenti"